

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

3305 1741

Capitan Galoppo  
D. S. Arziolo

1741

Monsieur de Courcy  
D. S. Arziolo

ONALE  
DRAMM.  
NIANI  
ROTTI  
05  
NO

BRAIDENSE

J.  
Marco Coriani Co. degli Alberti.

V.M.

2975

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

BRAIDENSE

5305

MILANO



330

I L

IL CAPITAN GALOPPO

INTERMEZZI

Comici Musicali

Da rappresentarsi nel Teatro di  
SANT' ANGELO.

L'Autunno dell'Anno M.D.CC.XLI.



IN VENEZIA, MDCCXLI.

Per Marino Rossetti  
*Con Licenza de' Superiori.*

I L  
CAPITAN GALOPPO  
INTERMEZZI

Comici Musicali

GALOPPO *il Sig. Pietro Perticò*

MERLINA *la Sig. Caterina Brogi*

Vespa, che non parla;



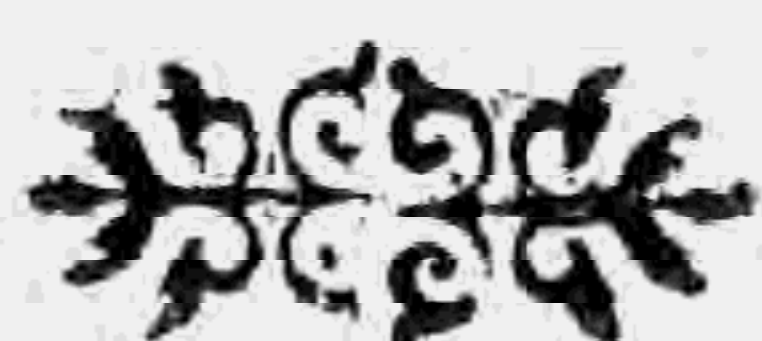


CAPITANO GALOPPO

Il Sig. Pietro Pettici.

MERLINA

La Sig. Catterina Brogi.



INTERMEZZO PRIMO

*Merlina , Vespa , poi Galoppo*

*Mer.* **B**Ene, quel hai detto rù, che per lui  
Di lei serva mi fingo?

Dunque fallo passare.

Che? Eh non ti dubitare

Quando Merlina tien le carte in mano

Oh bel divertimento

Mi prenderò con questo Capitano.

*Gal.* Eh! che t'uccida la saetta. Birbo

Feccia della Plebaglia poltronissima

Taci, non v'è illustrissimo, che tenga;

Farmi aspettar per la risposta un ora,

In Sala ad un par mio?

Corpo del . . . ma è quella la Signora?

Eh sì la Cameriera: bene, bene

Eh Vespa bada à te stammi vicino.

*Mer.* Oh Signor Capitano

Ossequiosamente à lei m'inchino.

*Gal.* Adhio; non è cattiva.

*Mer.* Che aria spaventosa

*Gal.* Il tuo nome?

*Mer.* Merlina.

*Gal.* E Spiritosa

*Mer.* Ah Povera Padrona!

*Gal.* E che gl'avenne?

*Mer.* Merita veramente compassione

*Gal.* Che? gli è stato qualche cosa rubato?

*Mer.* Peggio



*Gal.* Ucciso forse qualche Parente ?

*Mer.* Questo farebbe niente.

*Gal.* Andò la Casa à fuoco ?

*Mer.* Questo farebbe poco

*Gal.* E che Diavolo fù ?

*Mer.* La Suenturata ...

*Gal.* E Morta ?

*Mer.* No Signore

*Gal.* E ferita ?

*Mer.* Di voi s'è innamorata.

*Gal.* E questa è la disgrazia ?

*Mer.* Questa.

*Gal.* Questa ?

*Mer.* Questa.

*Gal.* Vespa, costei hà detto

Quindici parole

E quaranta Spropositi fin' ora.

*Mer.* Spesso dice la povera Signora,

E dice bene, che voi siete un mostro.

*Gal.* Io mostro ! Cosa mostro ?

Vedi Vespa s'io mostro qualche cosa.

*Mer.* Adesso, adesso.

*Gal.* Chi chiama ?

*Mer.* La signora.

*Gal.* Che signora, che signora !

Or voglio teco divertirmi un poco

E poi esser da lei.

*Mer.* Con Me ?

*Gal.* Sì.

*Mer.* Guardi il Cielo, ne men per gioco  
posso farlo.

*Gal.* E perchè ?

*Mer.* Perchè v'è un spadacino

Di me tanto geloso, che se il sapesse ...

*Gal.*

*Gal.* Sì se lo sapesse ?

*Mer.* Pria di soffrir tai torti .....

Io, e voi .....

*Gal.* Sì Tù, e io.

*Mer.* Saremmo morti.

*Gal.* Ah. Ah. Ah. Ah. Ah.

*Merl.* Non rida, che costui

Li può dar da filare.

*Gal.* Ed io da far gomittoli

benchè fosse un esercito.

*Mer.* Dunque si vuol risolvere ?

*Gal.* Tù lò vedrai se viene ...

( Vespa non ti partir ) ridotto in polvere,

*Mer.* E poi non è impegnato

con la signora Vedova ?

*Gal.* Queste son bagattelle ;

presto mi disimpegno.

*Mar.* Ma la scritta ch'è fatta

col Fratello di lei ? sà pur ch'è un Matto

ch'ammazzerebbe un Uom dal detto al fatto

*Gal.* Il Fratello ? Ah ah tù sei curiosa,

or vado dalla sposa, e à dirittura

in faccia à lei le straccio la Scrittura

Quando sciolto aurò il Contratto

Se mi viene à dir quel Matto

Veda, Intenda ... questo e quello ...

Gli rispondo va fratello

Và imparar à contrattar.

Poichè fia stracciato il foglio

S'egli vuole, io più non voglio

Così resta corbellato

Chi pensò di corballar.

Quando &c.

*Mer.* Son quì, son quì, che dite ?



8  
Si ora vengo: sentite  
Al fin ci vuole un pò di discrezione.

*Gal.* E ver: Ma tù mi hai fatto  
Già il cervello cader dentro il Calzone.  
Che vuoi da Vespa? Ah ciurmatore infame,  
Tù Ancora entri in Dozina,  
Tù feccia delle Plebe; oh stà à vedere  
Che faremo due ghiotti ad un tagliere!  
Fatti in là: Merlinetta  
Io vuò farti Padrona  
Di tutta la mia robba; è proprio buono.

*Mer.* Eh lei grande equinozio,  
Che questo dare il pepe  
A peso di carbone è un mal negozio.

*Gal.* Nò no figlia disponiti ad amar mi.

*Mer.* Eh che lei burla

*Gal.* Il giuro al Dio dell' armi

*Mer.* Nò, no signor; chi si misura dura.

*Gal.* E potrai tù sprezzar questa ventura?

*Mer.* Ma io....

*Gal.* Si cheta.

*Mer.* Converà chetarsi.

*Gal.* Oh che la sposa cominciò a spogliarsi.

Ecco che diventa

Sei Signora di fatto

Felice te Merlinia mia!

*Mer.* Che Matto.

Quando devo el mio destino

( Se lo crede il babbuino )

Io per lei son tutta amore.

( Com' è brutto ) bel Signore

( Come è sciocco ) languir mi fa.

Ah mi salta il cuor nel petto

Tocchi, tocchi: non è vero?

( E'

9  
( E' impazzito il poveretto )  
Che più bramo, che più spero  
Miglior forte non si dà.

*Gal.* Or cosa dici bestia Quando &c.

Fa progressi la mia beltà )

Signore Gentil Donne

Fantesche udiste, tocchi, languir mi fa!

E pure è vero, che il mio valor ...

*Mer.* Mi compatisca lei,

Che Capitan Galoppo è Cavagliero,

Ed io Dama d'onore,

A me mezzana à me ....

*Gal.* Merlinia mia che cie?

Dì che sei sposa mia, e non temere.

*Mer.* Vn Capitan Spagnolo,

Che stà qui visitando la Signora

M' hà detto mille ingiurie

Senza alcuna ragione.

*Gal.* Dilli da parte mia, che e' un Vigliaccone.

*Mer.* Adesso vado à dirglielo

Avanti la Signora.

*Gal.* Nò no.

*Mer.* Lo voglio rende e avvilito.

*Gal.* Ferma.

*Mer.* Mi lasci andare.

*Gal.* Nò, diglielo quand' io mi son partito.

*Mer.* E perchè?

*Gal.* E perchè forse tù vuoi,

Ch' io faccia correr qui mezza la spagna

In suo soccorso, birbo, baronaccio.

*Mer.* Or io crepo se non gli el vado à dire.

*Gal.* Nò li dico.

*Mer.* Ma colui dice si.

A 5 Di



*Gal.* Io nò Diavolo , parla con me.

Di ; questo Capitano è vecchio ?

*Mer.* E giovinotto.

*Gal.* Male affai ; è solo ?

*Mer.* Solamente con quattro Bravi

*Gal.* Peggio .

*Mer.* E sono appunto quelli .

*Gal.* Canchero .

*Mer.* Ah , ah , ah , ah .

*Gal.* Senti figlia

Non ti far meraviglia

s'io non li prendo adesso avolpinate

questo coniglio , perchè . . . .

*Mer.* Sì gridate , gridate ,  
ch' egli v' ascolterà .

*Gal.* Come ! M' ascolta ?

*Mer.* Perché stà in questa stanza .

*Gal.* In questa ?

*Mer.* Sì in questa .

*Gal.* Canchero un' altra volta .

*Mer.* Se lei non lo sfida

à guerra finita

più mio non sarà .

*Gal.* Poder di mia Vita !

*Mer.* Cos' è ? Non si fida ?

mi parto

*Gal.* Vien quà .

Da quattro Villani

farò bastonarlo

*Mer.* Ma quando ?

*Gal.* Domani

*Mer.* Nò , nò adesso

io voglio la vendetta ,

che spasso , ah .

*Gal*

*Gal.* Che imbroglio oh .

*Mer.* Vespa , và Vespa à chiamarlo .

*Gal.* Nò , nò Vespa aspetta

*Mer.* Sig. Don Galoppo

*Gal.* Sig. Merlina

*Mer.* Sig. Voi siete gallina .

*Gal.* Sig. Voi siete un pò stroppo ,

a 2. Non fate per me.

Fine del Primo Intermezzo .



## INTERMEZZO II.

*Galoppo, e Vespa, indi Merlina Vestita  
da Capitan Spagnolo.*

*Gal.* **L**Evamiti davanti  
Vuoi ch'io mi batta con un sol Spagno.  
Vilissimo, che sei  
All'or mi batterei  
Quando vi fosse di Spagnoli un stuolo.  
E pure? Oh adesso è troppo,  
Che timor, che timore!

*Mer.* Ecco Galoppo  
Con questo mostaccino  
Non mi conoscerà, fingermi voglio  
Quel Capitan Spagnolo,  
Ch'ei diffidar paventa.

*Gal.* Se l'incontro . . . . .

*Mer.* Vediam se si sgomenta.

*Gal.* Con un soffio l'atter. . . . .  
Vespa fosse costui?

*Mer.* Che miras tù? Chi en eres?  
Nò ablas? no respondes?  
Abla digo, cabron difuergonzado  
Piccaro, por vida, de me vida,  
Che te chiero cortar essa cabeza.

*Gal.* Vedi tù tosa vole.

*Mer.* Vien à cà tù bribon.

*Gal.* Animo, Vespa, Animo  
Ch'io ti guardo le spalle.

*Mer.* Che dises, che dises?

*Gal.* Niente niente Signor

dico



dico al mio Servitore.

*Mer:* Cara de Cuorno

*Gal:* Così è.

*Mer:* Borraccio.

*Gal:* Non ci è che dire.

*Mer:* Maxadero.

*Gal:* Certo vostè dice assai bene.

*Mer:* Ven à cà tù. Conosces?

à Capitan Galoppo?

lò conosces?

*Gal:* Dì che non lo conosco

Cos' è? Non puoi mentire?

Oh che Vomo da bene!

Figio d' una stregaccia

Se tù parti, t'uccido.

*Mer:* Sabes tù lo che pido?

*Gal:* Nò Signore,

Parlo al mio Servitore.

*Mer:* Abbla pues, abbla.

*Gal:* Io son fritto se costui glielo dice.

Sentas Vostè Signor Don Pirichitto

Costui è mudo.

*Mer:* Mudo?

Ah fio d' un Cornudo.

*Gal:* Hò fatto peggio.

*Mer:* Ven à cà tù

*Gal:* A me?

*Mer:* Sì à ti ven à cà.

Non vienes di, non vienes?

*Gal:* Si Signor ora vienes: Dove vai?

ah manigoldo me là pagherai.

*Mer:* Conosce vostè à quell' Ombre,

che gliaman Don Galoppo?

*Gal:* No Signore

Ma sento dir che sia

un Uomo di valore

*Mer:* Ef un Ombre de Nada: Chi lo Duda?

*Gal:* No Signore non lò duda: potessi ritirarmi col onor mio.

*Mer:* Lò Chiero mattar à palos.

*Gal:* A Galoppo?

*Mer:* Sierto Saccarle las entragnias.

*Gal:* A Chi?

*Mer:* Al Piccaro, al Piccaro.

*Gal:* Ah, ah, al piccolo, ma non à lui.

*Mer:* A el à el.

*Gal:* A ello!

Si Signore so lò merta, ch' è un birbante.

*Mer:* A el, e à todo il Mondo

Si ora mi venisse pur delante.

*Gal:* Veda mi par che chiami la Signora.

*Mer:* Vengo.

*Gal:* Da questo impegno

malamente uscirò, già se ne viene.

Ohimè!

*Mer:* Sara servita: bene, bene

Metta mano alla Spada

*Gal:* Eh mio Signore D: Pirichitto vada

*Mer:* Come come voi siete

Don Galoppo, e lò negate? All' armi,

Sù all' armi.

*Gal:* Belbello.

*Mer:* Presto cavi la Spada, o lo Sbudello.

*Gal:* Alto.

*Mer:* E cosa brama?

*Gal:* Non par cosa decante

il far Sangue d' avanti ad una Dama.

*Mer:* Nò che non se ne cura.



Presto Presto, ò li dò:

*Gal.* Son morto di paura  
Vespa, vespa, Diavolo  
Vieni amazza costei.

(*Siegue  
il Duello*)

*Mer.* Taci Birbon, ò ch' io ti passo il Cor  
Rendi Scelerato

*Gal.* La vita in Carità.

*Mer.* Te là concedo  
A Condizion però

Che non venghi a trovar più Merlinetta.

*Gal.* Si Signor lò farò.

*Mer.* Averti à non mancar.

*Gal.* Non occor altro.

*Mer.* Addio.

*Gal.* Rotta di Collo.

Ancor mi batte il Core

Per il passato impegno,  
Ma grazie a' Dei ne son uscito à onore.  
Or non ci è altro, io vò sposar Merlina,  
Ma se il viene à Saper Don Pirichitto  
Povero Don Galoppo, addio, son fritto.

Misero a chi mi volgero!

Si a voi Numi d' averno

Proserpine, Platoni,

Idre, Cerberi, Sfingi,

Tempestose Tempeste

Folgori, lampi, e Tuoni,

E voi che un palmo avete

Di Coda funestissime Comette,

Stelle fisse, ed erranti

Lune Mancanti, e piene

Fermate il vostro Corso

A rimirar le mie Tragiche Scene.

Ecco il povero Galoppo

Gia

Gia vecino a galoppar

Già mi vedo il ferro al Collo

Già mi sento soffogar,

Quest' è l' ultimo Singhiozzo

Giunta è l' alma al Gargerozzo

Già si parte, già sen và.

Già la Morte mi s' accosta

Com' è brutta! Vedi, vedi

Con qual faccia

Mi minaccia

E da Capo infin a piedi

Raffredar, tremar mi fà.

Ecco &c.

Ecco apunto Merlina vieni mio ben.

*Mer.* Nò, nò mi dica prima

Come gl' andò il Duello

E poi d' Amor sue belle fiamme esprimerà.

*Gal.* Avrei del capitan fatto un Macello,

Ma poi n' ebbi pietà, primieramente

Ei non voleva batterfi, e per forza

Pose mano alla spada, ma tremando

Io l' assaltai scherzando,

Ed io qual vil conciglio a me si rese,

Anzi in grazia mi chiese

La Vita.

*Mer.* Il Capitano?

*Gal.* Il Capitano

Però con questo patto

Che non capiti qui più affatto affatto.

*Mer.* Il Capitano?

*Gal.* Il Capitano.

*Mer.* O bene.

*Gal.* Ora però conviene

Di farti mia.

*Mer.*



*Mer.* Son pronta

Ma lei sò ch' è l' ogetto universale  
più caro alle Donzelle.

*Gal.* Ciò non si difficoltà

*Mer.* Oh che animale.

Che però temo.

*Gal.* Non temer Merlina,

Che per una Regina  
Te giammai lascierò.

*Mer.* Dunque contenta

Sulla sua fè riposo!

E voi siete?

*Gal.* Il suo sposo.

*Mer.* Ne voglio pria dar parte alla Signora.

*Gal.* Sì v'è in buon ora.

*Mer.* Ah che in questo momento,  
che da te mi divido

Bell' Alma mia mi suenerà il tormento.

Pur giunta mi vedo

Al caro bramato

Soave desio

bell' Idolo amato

Lo vedo, e nol credo,

Son io, non son' io

Son fuori di me.

Sei dunque mio sposo

Vezzoso Galoppo

Sposo mi sei?

Per troppo contento

Mi sento, nel Core

Un non sò che.

*Gal.* Il Colpo è fatto affè.

Ma chi sarà questa fantasma! à me?

Co-

Cosa volete? lettera! Vien qua,

Chi la manda? una Dama, e che vorrà.

*Eccellentissimo Signore*: questo

Mi pare un memoriale,

Vuoi ch' io lo legga? bene.

*Una povera Dama*.... ah figlia mia

Questa vuol l' elemosina, tò prendi

Che non hò soldi: vuoi che legga appresso?

*Una povera Dama*,

*Perchè si trova in gran necessità*.

Non l' ho dett' io, che vuol la carità,

Non hò che darvi andate,

Ma che serve più a leggere, ho capito

*In gran necessità*

*Di prendere marito*.

Vuole ch' io l' ajuti per farli la dote?

Nò ma vattene via di qua,

Ma legerò per curiosità.

*Trovandosi di dote dodici milla Scudi*

*Desidera esser sua, se lei l' accetta*.

Dodici milla scudi aspetta, aspetta,

Dodici milla scudi? addio Merlina

questo è miglior negozio.

Senti vien qua. Digli, che domattina

Sarò da lei, che accordo

accordo il matrimonio

oh povero Galoppo!

*Mer.* Dodici milla scudi, addio Merlina

quest' è miglior negozio,

Digli che Domattina farò da lei,

Ch' accordo il Matrimonio; ah perfido!

*Gal.* Son morto.

*Mer.* Traditore, spergiuro!

*Gal.* Ma ch' importa ch' ella s' addiri

*Mer.*



*Mer.* Indegno !  
*Gal.* Dodici milla scudi ? E tu da vero  
 Credevi di sposarti à un Cavagliero ?  
*Mer.* Misera me ? Dunque ?  
*Gal.* Non più ti dico  
 Và ti ritira  
 Dodici milla scudi ti ritira  
 E per tua gloria basti  
 Il poter dir, che meco amoreggiasti.  
*Mer.* Oh deluse speranze, al men signore  
 Mi dica se costei  
 È la Dama, o la ferva ?  
*Gal.* Certamente sarà la Dama.  
*Mer.* Almen mi sia permesso  
 Di poterla veder.  
*Gal.* Ti sia Concesso  
 Signora si compiaccia di scoprirli,  
 Non vuole ? è perche. Vuol la mano ! eccola  
 Oh cara.  
*Mer.* Ahi duolo, ahi pena estrema.  
*Gal.* Compatisci Merlina.  
 Oh Diavolo.  
*Mer.* Il Ciel vi guardi insieme  
*Gal.* Ah Cirbo.  
*Mer.* Ah, ah, ah, ah  
*Gal.* Giuro al Ciel voglio ammazzarti  
*Mer.* Galoppo non sdegnarti  
 Che tutto lo fecio  
 per gioco, e già tu sei lo sposo mio.  
*Gal.* Così dunque ....  
*Mer.* Io mi finfi  
 Quel Capitan spagnolo.  
*Gal.* Tù ?  
*Mer.* Sì appunto.

*Gal.*

*Gal.* E la Signora Vedova ? (venzione  
*Mer.* Che vedova, che Vedova fù quella un in-  
 Per teco divertirmi, or non t' increfca  
 Desser mio.  
*Gal.* Sì son tuo  
*Mer.* E viva Don Galoppo.  
*Gal.* E la Fantefca  
*Mer.* Contento tu farai  
 Aurai amor per me.  
*Gal.* Sì che contento è il core  
 E amore aurò per te.  
*Mer.* Dì pur la verità  
*Gal.* Questa è la verità  
*Mer.* Oh Dio mi pare chè nò  
*Gal.* Non dubitar ohibò, ohibò  
*Mer.* O Sposo grazioso  
*Gal.* Sposetta mia diletta  
*Mer.* Così  
*Gal.* Sol tu mi fai goder.  
*Mer.* Se comandar vorrò  
 Disgusto non aurai  
 Or che tua Sposa io son  
*Gal.* Disgusto non aurò  
 Se commandai vorrai  
*Mer.* Ma con discrezion  
 Quanto sei caro quanto  
*Gal.* Quanto sei cara quanto  
 a 3 Quest' è per me piacer.

F I N E.